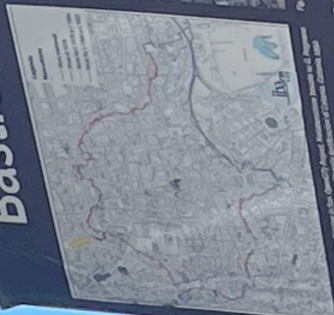


Bastione degli Infetti



The use of artillery, ever more widespread in the fifteenth century, made it necessary to equip fortifications with new models of defense. The European order to build new models of defense, reduction in height and along broken lines, the replacement of old masonry towers with circular towers and bastions, where there were the cardinal features of Italian fortification systems, spread because of their origin and their widespread deployment throughout the peninsula.

The city of Catania too was affected by a plan for the revision of its medieval defenses. The project, ordered by the Spanish Habsburg king Charles V (1516-1558) and initiated by the Viceroy of Sicily Giovanni de Vega (1507-1558), envisaged the restoration of the walls and the construction of eleven bastions, in addition to towers, castles and principal gates. The works began in 1541 and dragged on for more than a century, leading to the partial completion of the defenses facing the coast and to the construction of several bastions.

The eruption of 1693 and the earthquake of 1892 caused enormous damage to the defenses. Immediately after these events, the walls began to be put out of commission, having long since lost their original purpose. The course of urban expansion, which in the nineteenth century had passed beyond the limits of the ancient defenses, resulted in the progressive occupation and destruction of the walls, to the extent that little has survived until today.

The Bastione degli Infetti (Bastion of the Infected) is one of the major survivors from the fifteenth-century defenses of the city. The visible part, constructed entirely of lava stone, consists of one of its two angular faces (the other being detectable only from the line which has been preserved by adjacent structures). Its related gun-mounting of characteristically curved outline and its external space, broken up by radial reinforcing walls.

The name of the bastion derives from the erection, in the middle of the sixteenth century, in this area and in the adjoining location of the so-called Torre del Vescone, of a lazaret or isolation hospital, infirmary.



Il Bastione degli Infetti costituisce una delle maggiori testimonianze della struttura difensiva della città. Della sua struttura, costruita in lava, è visibile una delle due facce angolari (l'altra è in parte crollata) e solo l'andamento perimetrale della costruzione che si staglia verso il mare. Il relativo occupazione del centro storico con l'area e la sua estensione è intervenuta da mura radiali di rinforzo.

L'originario, sempre più efficace a partire dal XV secolo, delle artiglierie, richiese la costruzione di fortificazioni di tipo europeo, adottando nuove strategie di difesa, basate sulla riduzione dell'altezza delle mura e la costruzione di bastioni circolari e la loro articolazione secondo la tecnica dell'arte militare. La costruzione del Bastione degli Infetti, con i suoi bastioni e la sua struttura difensiva, è un esempio di fortificazione che ebbe in tutta la penisola.

Avete la città di Catania fu interessata da un programma di ricostruzione delle fortificazioni, ordinato dal re di Spagna Filippo II (1527-1596) e avviato dal viceré di Sicilia Giovanni de Vega (1507-1558). Il progetto prevedeva la ricostruzione delle mura e la costruzione di undici bastioni, in aggiunta ai castelli, torrioni e porte principali. I lavori iniziarono nel 1541 e proseguirono per più di un secolo, portando al parziale completamento del sistema difensivo che si staglia verso il mare e la sua estensione è intervenuta da mura radiali di rinforzo.

L'eruzione del 1693 e il terremoto del 1892 causarono ingenti danni alla struttura difensiva. Subito dopo questi eventi iniziò un processo di abbandono delle mura che avevano ormai perso il loro originale scopo. L'espansione urbana, che dal XIX secolo si sviluppò nel centro storico, portò all'occupazione e alla distruzione delle mura, fino a che rimangono oggi pochi resti.

Il nome del bastione deriva dalla edificazione, avvenuta alla metà del XVI secolo, di una casa e nella limitata area della c.d. Torre del Vescone, di un ospedale destinato a curare i cittadini colpiti dalla peste.